Editoriale

Gianluca Pignalberi

Come già annunciato dal mio predecessore Massimiliano Dominici, attualmente presidente del GUIT, questo numero di ArsTEXnica prevede un "cambio al vertice" dato che da questo numero, e fino alla scadenza naturale del mandato, sarò io il direttore.

La proposta per questo delicato e coinvolgente incarico mi è stata fatta per la mia precedente esperienza in campo editoriale, che va dalla collaborazione come giornalista con varie riviste di settore, alla collaborazione con Free Software Magazine in qualità di programmatore della classe LATEX con cui la rivista è stata composta finché ne è esistita una versione stampata, e di compositore *tout court*.

Purtroppo, tale esperienza non è indice che il mio impiego come direttore sarà immediatamente ben focalizzato. Dunque mi perdonerete il periodo di "rodaggio", indispensabile per prendere le misure del lavoro che dovrò svolgere. La mia eventuale crescita nel compito è merito di Massimiliano, che non mi ha negato il suo aiuto e la sua esperienza, e anzi si è prodigato in consigli e assistenza, e si è premurato di seguire con discrezione la sua "creatura" man mano che cresceva il numero delle sue pagine.

È con grande onore e altrettanta preoccupazione che ho accettato di candidarmi, ed è con gratitudine che ricevo l'investitura da parte dei membri della redazione: non sarà facile ripetere in qualità i numeri passati diretti da Massimiliano, sebbene questo numero è la prova che si può raggiungere, e anche superare, detta qualità. Se riusciremo costantemente in ciò, sarà esclusivamente merito di tutta la redazione e degli autori. Non solo essi mi hanno accordato la loro fiducia, ma si sono impegnati, e si impegnano costantemente, a non farmi mancare la loro professionalità, serietà e appoggio.

Il risultato lo avete sotto gli occhi: il quinto numero di ArsTEXnica è un concentrato di vari argomenti ottimamente presentati e spiegati. Per quanto mi consta, per la prima volta gli articoli vengono presentati in ordine di difficoltà. Questo vuole essere un segno, seppur minimo, non già di critica o differenziazione da quanto ottimamente svolto da Massimiliano, ma di contributo alla crescita di ArsTEXnica, che non può e non deve fermarsi mai allo *status quo*. Personalmente ho ulteriori idee al riguardo, ma non è qui e ora la sede per annunciarle; avremo modo di riparlarne nei prossimi numeri. Nell'intervallo tra un numero e l'altro, sarà mia cura lavorare, in collaborazione con i volontari della redazione, alla definizione e realizzazione di quegli strumenti che verranno giudicati utili alla crescita della rivista, e del Gruppo attraverso di essa. E dovrà necessariamente essere mia cura proseguire, o terminare, lo sviluppo degli strumenti che Massimiliano aveva già cominciato a sviluppare.

Basta chiacchiere e convenevoli; è ora di andare al cuore del nostro interesse comune: i contenuti del numero di ArsTEXnica che vi apprestate a leggere.

Si comincia con l'ottimo articolo di Massimo Guiggiani e Lapo Mori, che ci spiegano come (non) maltrattare le formule matematiche. L'articolo fornisce un gran numero di esempi e controesempi, per mostrarci come si può ottenere una serie di formule ben scritte e con un codice chiaro e coerente, a partire da esempi palesemente sbagliati o confusi. Il loro articolo non può che fare bene ad una gran quantità di persone che, per faciloneria o misconoscenza, si accontentano di avere formule che *sembrano* composte correttamente, ma che invece non lo *sono*.

Il secondo articolo di questo quinto numero si intitola Introduzione a XƎTEX, ed è a cura di Massimiliano Dominici. Nella sua introduzione, Massimiliano focalizza la sua e nostra attenzione sullo standard di codifica Unicode e sulle tecnologie dei cosiddetti *smart font*, e di come questi possono essere integrati in un sistema di composizione tipografica basato su TEX tramite XƎTEX. L'autore non lesina nella sua analisi, partendo da esempi di codice a basso livello (Plain TEX) ed arrivando ad esempi di alto livello, evidenziando l'uso di XƎTEX in LATEX e ConTEXt.

In un crescendo di difficoltà troviamo l'articolo di Claudio Beccari, incentrato sulle macroistruzioni con argomenti delimitati. Come spiegato dall'autore, l'argomento è adatto per chiunque abbia voglia di capire più profondamente i meccanismi di TEX, ma risulta essenziale solo a chi si debba cimentare con la scrittura di comandi. Gli autori puri dovrebbero astenersi dal mescolare dette istruzioni all'interno dei propri articoli.

Infine, la rivista che state leggendo si chiude con l'articolo di Enrico Gregorio, che ci spiega come abilitare la cesura a fine riga per documenti multilingua redatti in Plain TEX, fornendo anche un'interfaccia per la definizione delle lingue. L'articolo in questione ci introduce, con dovizia di spiegazioni e numerosi brani di codice, all'uso del pacchetto HyPlain.

Dopo aver fatto un ulteriore, doveroso ringraziamento a tutta la redazione e agli autori, non posso

non ringraziare tutti voi lettori di ArsTEXnica, sia privati che istituzioni. Il vostro appoggio è fondamentale per la rivista e il GUIT. Appoggio sempre maggiore con il passare del tempo. Grazie di cuore.

▷ Gianluca Pignalberi
`g dot pignalberi at freesoftwaremagazine dot com`